

AZIENDA SANITARIA LOCALE 1 - TORINO

Struttura Semplice Assistenza Sanitaria
Residenziale e Semiresidenziale
Responsabile Dr.ssa Alba Baratta
Via Farinelli, 25 – Torino

Struttura Complessa Attività Consultoriali – I.S.I.
– Informahandicap
Responsabile Dr. Piergiorgio Maggiorotti
Via S. Secondo 29 – Torino

In collaborazione con:
Fondazione Promozione Sociale – via Artisti 36 – Torino

I SERVIZI DELL’A.S.L. 1 PER LA PERSONA ANZIANA NON AUTOSUFFICIENTE

Con questo opuscolo, l'Azienda Sanitaria Locale 1 di Torino intende informare i cittadini sui suoi servizi organizzati a favore delle persone anziane non autosufficienti al fine di facilitarne l'accesso e l'utilizzo.

L'Informahandicap è a vostra disposizione per ricevere indicazioni e suggerimenti per migliorarne il contenuto.

Grazie per la collaborazione.

INDICE

– Premessa	pag. 3
– Che cosa serve sapere ad una persona anziana non autosufficiente?	pag. 3
– Se la persona anziana si trova a casa?	pag. 3
– Se la persona anziana ha necessità di essere assistita presso una struttura residenziale sociosanitaria?	pag. 4
– Se la persona anziana viene ricoverata all’ospedale?	pag. 4
– Che cosa può fare il servizio sociale del Comune?	pag. 5
– Per saperne di più	pag. 6
– Riconoscimento di invalidità civile	pag. 6
– Gli ausili	pag. 6
– L’esenzione ticket	pag. 7
– L’indennità di accompagnamento	pag. 8
– Il riconoscimento della condizione di “persona handicappata” ai sensi della legge 104/92	pag. 9
– L’Unità Valutativa Alzheimer (U.V.A.)	pag. 9
– L’Unità Valutativa Geriatrica (U.V.G.)	pag. 10
– Le visite specialistiche a domicilio	pag. 11
– I prelievi a domicilio per esami di laboratorio	pag. 11
– L’Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.)	pag. 11
– L’Assistenza Domiciliare Programmata (A.D.P.)	pag. 12
– Il ricovero di sollievo	pag. 12
– Le case di cura convenzionate	pag. 12
– Le strutture residenziali per anziani non autosufficienti.	pag. 13
– Il Centro Diurno Integrato	pag. 14
– La Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F.) e la Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.)	pag. 14
– Il Nucleo Demenze	pag. 14
– Il tutore e l’amministratore di sostegno	pag. 14
– Indirizzi utili dell’A.S.L. 1	pag. 15

PREMESSA

L'Azienda Sanitaria Locale 1, in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Torino, garantisce una serie di interventi alle persone anziane non autosufficienti colpite da patologie invalidanti che hanno necessità di prestazioni al domicilio oppure che necessitano di un ricovero presso una struttura residenziale.

Oltre a specifici interventi sanitari, domiciliari o residenziali, l'ASL ha la competenza per il riconoscimento della condizione di "invalidità civile" e della condizione di "persona handicappata" ai sensi della legge 104/92.

Che cosa serve sapere ad una persona anziana non autosufficiente?

Come prima cosa è importante presentare la domanda di **riconoscimento di invalidità civile**; può anche essere utile, contestualmente alla domanda di invalidità, **richiedere il riconoscimento della condizione di handicap (legge 104/92)**.

Il riconoscimento di invalidità civile dà diritto ad alcune prestazioni sanitarie (**esenzione dal pagamento del ticket sanitario ed erogazione di ausili**) e, qualora ce ne siano i presupposti sanitari, all'erogazione dell'**indennità di accompagnamento**.

Il riconoscimento della condizione di "persona handicappata" dà diritto ad alcuni benefici fiscali e, qualora sia accertata dalla commissione una **condizione di gravità**, la possibilità per i parenti che assistono l'anziano non ricoverato di ottenere dei **permessi lavorativi retribuiti**.

Per le persone affette dalla malattia di Alzheimer può essere utile effettuare, oltre agli accertamenti di cui sopra (invalidità civile e condizione di handicap) una valutazione specifica presso **l'Unità Valutazione Alzheimer (U.V.A.)** al fine di diagnosticare con certezza la patologia e definire un'ideale terapia farmacologica.

Può essere utile richiedere una valutazione all'**Unità Valutazione Geriatrica (U.V.G.)**. L'U.V.G. ha lo scopo di valutare i bisogni sociosanitari della persona anziana non autosufficiente al fine di definire un progetto assistenziale che preveda l'attivazione di interventi specifici di assistenza e cura della persona.

.... Se la persona anziana si trova a casa?

E' utile sapere che l'anziano non autosufficiente impossibilitato a recarsi in ambulatorio può ottenere, qualora il Medico di Medicina Generale lo ritenga opportuno, delle prestazioni sanitarie specifiche a domicilio:

- **Visite specialistiche**
- **Prelievi a domicilio**
- **Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.)**
- **Assistenza Domiciliare Programmata (A.D.P.)**

E' possibile attivare anche l'Ospedalizzazione a domicilio, servizio organizzato dall'Ospedale Molinette.

Il ricovero in casa di cura accreditata, in reparto di lungodegenza, può essere proposto dal medico curante, quando sono necessarie cure essenzialmente sanitarie, o per

proseguimento cure, successivamente al ricovero in ospedale (si veda anche l'approfondimento "Per saperne di più").

Si tratta di un ricovero che dura fino ad un massimo di 60 giorni, fatta salva la possibilità di proroga per altri 60 giorni, quando le condizioni cliniche del paziente non permettono le dimissioni, o comunque richiedano un ulteriore periodo di permanenza in casa di cura (si veda anche l'approfondimento "Per saperne di più").

Inoltre, l'anziano che necessita di assistenza, integrata da prestazioni a rilievo sanitario, può ottenere un ricovero temporaneo in struttura residenziale sanitaria, attraverso l'Unità di Valutazione Geriatrica, anche al fine di alleviare il carico assistenziale della famiglia. Tale ricovero è denominato "ricovero di sollievo" (si veda anche l'approfondimento "Per saperne di più").

E' anche possibile ottenere, previa valutazione geriatrica (U.V.G.), l'inserimento presso un centro diurno (Centro Diurno Integrato). Il Centro Diurno Integrato è un servizio intermedio tra i servizi di assistenza e cura domiciliare e quelli residenziali. E' un insieme di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali rivolte agli anziani non autosufficienti e offre un sostegno anche alla famiglia che, disponibile a mantenere l'anziano a domicilio, necessita di un appoggio significativo nelle ore diurne (si veda anche l'approfondimento "Per saperne di più").

.... Se la persona anziana ha necessità di essere assistita presso una struttura residenziale sociosanitaria ?

E' utile sapere che l'inserimento presso una struttura residenziale per persone anziane non autosufficienti deve essere preventivamente accertata da una specifica commissione denominata **Unità Valutativa Geriatrica (U.V.G.)** che ha il compito di individuare i bisogni sanitari e assistenziali della persona, definire un progetto assistenziale e identificare la tipologia della struttura: **Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F.)**, **Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.)** o **Nucleo Protetto** (si veda anche l'approfondimento "Per saperne di più").

Per l'inserimento in struttura residenziale è necessario che la persona anziana esprima, in modo consapevole, il consenso. Se la sua condizione non le consente di esprimere tale parere è necessario attivare una procedura per individuare un soggetto che possa legittimamente decidere l'inserimento definitivo in struttura residenziale (**tutore** o **amministratore di sostegno**).

.... Se la persona anziana viene ricoverata all'ospedale?

Quando una persona anziana viene ricoverata in ospedale per una malattia può succedere che guarisca oppure che restino degli esiti tali da determinare una condizione di non autosufficienza. In questo caso l'ospedale non può dimettere la persona se non sono garantite le cure necessarie presso il domicilio oppure presso una casa di cura oppure presso una struttura residenziale (R.A.F. o R.S.A.).

... Che cosa può fare il servizio sociale del Comune?

Il servizio sociale del Comune di Torino può offrire alle persone anziane alcuni servizi con modalità che prevedono sia la valutazione geriatrica (U.V.G.), sia la valutazione economico-reddituale.

- Affidamento diurno o residenziale
- Assegno di cura
- Assistenza Domiciliare
- Pasti a Domicilio
- Telesoccorso
- Integrazione per il pagamento della retta alberghiera per i ricoveri in struttura residenziale

Per tutti questi interventi è necessario rivolgersi al servizio sociale competente per territorio:

- | | | |
|----------------------|---------------------|-----------------|
| - Circoscrizione 1: | Via Giolitti 2 bis | tel. 0114436102 |
| - Circoscrizione 8: | Via Ormea 45 | tel. 0114435870 |
| - Circoscrizione 9: | Via Vado 2 | tel. 0114437950 |
| - Circoscrizione 10: | Via Candiolo 79 | tel. 0114437011 |
| | Via Negarville 8/28 | tel. 0114438040 |

PER SAPERNE DI PIU'

• Il riconoscimento di invalidità civile

Il riconoscimento di invalidità civile si ottiene compilando una domanda su moduli prestampati, allegando un certificato del medico curante, la fotocopia della carta di identità e del codice fiscale.

I moduli si possono trovare presso l'Informahandicap in via San Secondo 29 bis (piano rialzato stanza 13) oppure presso l'Ufficio invalidi civili dell'ASL 1 in via Farinelli 25.

I moduli debitamente compilati e con la documentazione allegata si devono consegnare in via Farinelli 25 allo sportello dell'Ufficio invalidi civili oppure si devono spedire al Servizio di Medicina Legale ASL 1 – Sezione Invalidi Civili – Via Farinelli 25 – 10135 Torino

A seguito della presentazione della domanda si viene convocati per una visita medico-legale finalizzata ad accertare le condizioni di invalidità.

Se l'anziano può essere trasportato la visita viene effettuata in Via Farinelli 25; se non può essere trasportato è possibile richiedere la visita domiciliare o presso la struttura di ricovero portando un certificato del medico curante, che attesti l'impossibilità a recarsi presso l'ambulatorio, all'ufficio invalidi in Via Farinelli 25.

A circa 3 – 4 mesi dalla visita viene inviato il verbale a casa della persona anziana mediante raccomandata. Sul verbale della visita è riportato un codice a cui corrisponde una dicitura ed una percentuale.

Se sul verbale è riportato il codice "05" con la dicitura "Invalido con totale e permanente inabilità lavorativa: 100% e con impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore" oppure il codice "06" "Invalido con totale e permanente inabilità lavorativa: 100% e con necessità di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita" la persona anziana ha diritto:

- ad ottenere gli ausili necessari (deambulatore, letto ortopedico, carrozzina, ecc.), correlati alla patologia certificata sul verbale e prescritti da un medico specialista operante presso una struttura pubblica (ospedale o ASL),
- a richiedere l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario indipendentemente dal reddito del nucleo familiare,
- ad ottenere, se non è ricoverato in ospedale o in un'altra struttura sanitaria, l'indennità di accompagnamento.

Se sul verbale è riportato il codice "00" con la dicitura "Ultrasessantacinquenne con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età" NON SI HA DIRITTO ALL'INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO anche se la percentuale di invalidità è del 100%, ma si ha comunque diritto ad ottenere gli ausili necessari (deambulatore, letto ortopedico, carrozzina, ecc.), correlati alla patologia certificata sul verbale e prescritti da un medico specialista operante presso una struttura pubblica (ospedale o ASL) e, se viene accertata una percentuale pari o superiore al 67%, all'esenzione dal pagamento del ticket sanitario indipendentemente dal reddito del nucleo familiare.

• Gli ausili

La persona anziana non autosufficiente spesso necessita di **ausili tecnici**: carrozzina, letto ortopedico, deambulatore, ecc. oppure **ausili per l'incontinenza**: pannoloni, traverse, cateteri, ecc.

Gli **ausili tecnici** (carrozzina, letto ortopedico, deambulatore, ecc.) vengono erogati solo a persone con un'invalidità accertata e solo se correlati alla patologia riportata sul certificato di invalidità (ad esempio la carrozzina viene autorizzata solo se la patologia comporta gravi difficoltà o impossibilità a deambulare).

Per ottenere gli **ausili tecnici** è necessario presentare all'ufficio protesi del Distretto sanitario di riferimento:

1. La fotocopia del certificato di invalidità oppure l'attestato provvisorio,
2. la prescrizione di un medico specialista operante presso una struttura pubblica (ASL o ospedale);
3. il preventivo di una ditta ortopedica convenzionata con il servizio sanitario.

Per ottenere l'erogazione degli ausili tecnici sopra elencati non è necessario attendere il certificato definitivo rilasciato dalla commissione medico-legale: si può chiedere all'ufficio invalidi civili che venga rilasciato un "attestato provvisorio" al momento della presentazione della domanda di invalidità oppure al momento della visita medico-legale. L'attestato provvisorio sostituisce il certificato di invalidità solo per la prima fornitura, successivamente è necessario presentare il certificato definitivo.

Gli **ausili per l'incontinenza** vengono erogati a tutti coloro cui è stata accertata un'incontinenza sfinterica da un medico specialista di struttura pubblica anche se non si è stati riconosciuti invalidi o non è stata presentata la domanda di riconoscimento di invalidità. E' sufficiente che il medico specialista, oltre a certificare l'incontinenza, prescriva la tipologia e la quantità di ausili necessari (ad esempio 120 pannoloni per tre mesi); la prescrizione del medico specialista deve essere consegnata all'ufficio competente del distretto sanitario per l'autorizzazione.

E' possibile scegliere la fornitura diretta, e l'ASL provvederà a consegnare a casa dell'interessato il quantitativo di ausili necessari, oppure mediante una ditta o una farmacia di fiducia.

• **L'esenzione ticket**

La persona anziana ultrasessantacinquenne a cui sia stata riconosciuta una **percentuale di invalidità pari o superiore al 67%** ha diritto a richiedere l'esenzione dal pagamento totale del ticket sanitario per i farmaci e per le altre prestazioni sanitarie (visite specialistiche, esami, ecc.) eventualmente a carico per motivi reddituali prescritti dal medico di medicina generale sul ricettario regionale. Si ricorda che il cittadino ultrasessantacinquenne non invalido ha diritto ad ottenere le prestazioni specialistiche (accertamenti diagnostici e visite specialistiche) senza il pagamento del ticket sanitario solo se il reddito del nucleo familiare non supera un livello determinato che attualmente è fissato nella misura di € 38.734,27 (£ 70.000.000).

Per ottenere l'esenzione totale dal pagamento del ticket è necessario rivolgersi agli sportelli del distretto sanitario di appartenenza (si vedano gli indirizzi in fondo) con il certificato di invalidità civile della persona anziana; verrà consegnato un foglio "attestato di esenzione" sul quale è indicato un codice. L'attestato di esenzione dovrà essere consegnato in copia al medico di medicina generale affinché possa riportare il codice nell'apposita casella sul ricettario.

- **L'indennità di accompagnamento**

L'indennità di accompagnamento consiste nell'erogazione di un assegno mensile (per il 2004 è pari a € 436,77) erogato dall'INPS alle persone riconosciute aventi diritto dalla commissione medico-legale a seguito di richiesta di riconoscimento di invalidità civile.

NON E' PREVISTA NESSUNA DOMANDA SPECIFICA PER L'INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO

La commissione medico-legale provvede ad inviare all'INPS competente la comunicazione del diritto determinato dalle condizioni sanitarie (codice 05 o 06 riportato sul certificato di invalidità) senza che l'interessato debba presentare un'ulteriore domanda.

L'INPS invia all'interessato ulteriori documenti da compilare e rispedire all'ufficio INPS inviante.

L'indennità di accompagnamento spetta per 12 mesi all'anno a partire dal mese successivo a quello in cui si è presentata la domanda di invalidità; non è legata in alcun modo al reddito dell'interessato o del nucleo, però non spetta se la persona è ricoverata presso una struttura sanitaria: ospedale, casa di cura o centro di riabilitazione; spetta invece se la persona si trova al proprio domicilio o è ospite presso una struttura residenziale (RAF o RSA) con la retta in tutto o in parte a suo carico.

- **Il riconoscimento della condizione di “persona handicappata” ai sensi della legge 104/92**

Oltre al certificato di invalidità civile può essere utile richiedere l'accertamento della condizione di handicap ai sensi della legge 104/92.

Il modulo è lo stesso utilizzato per la richiesta dell'accertamento sanitario ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile soltanto che deve essere “crocettata” la voce “persona handicappata”.

I moduli si possono trovare presso l'Informahandicap in via San Secondo 29 bis (piano rialzato stanza 13) oppure presso l'Ufficio invalidi civili dell'ASL 1 in via Farinelli 25.

Anche per il riconoscimento della condizione di handicap i moduli (la domanda in duplice copia) devono essere compilati e firmati dall'interessato; alla domanda si deve allegare un certificato del medico curante, la fotocopia di un documento di identità e la fotocopia del codice fiscale.

I moduli debitamente compilati con la documentazione allegata devono essere consegnati in via Farinelli 25 allo sportello dell'Ufficio invalidi civili oppure vanno spediti al Servizio di Medicina Legale ASL 1 – Sezione Invalidi Civili – Via Farinelli 25 – 10135 Torino.

Il riconoscimento della condizione di handicap ai sensi della 104/92 è utile soprattutto nel caso in cui sul certificato sia evidenziata una **condizione di handicap in situazione di gravità** (articolo 3 comma 3 della legge 104/92).

La condizione di handicap in situazione di gravità dà diritto, ai parenti entro il terzo grado della persona anziana non autosufficiente, di ottenere dei **permessi lavorativi, al massimo 3 giorni al mese**, per l'assistenza dell'anziano. Ai permessi si ha diritto solo se non sono presenti altri familiari conviventi in grado di assistere l'anziano e se questo non è ricoverato in ospedale o in struttura residenziale.

Inoltre, il parente che assiste con continuità una persona handicappata in situazione di gravità ha diritto a scegliere, se possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e non può essere trasferita in altra sede senza il suo consenso

- **L'Unità Valutativa Alzheimer (U.V.A.)**

L'Unità Valutativa Alzheimer (U.V.A.) ha il compito di effettuare gli accertamenti necessari per diagnosticare la malattia di Alzheimer e individuare la terapia farmacologica più idonea.

Per i residenti sul territorio dell'ASL 1 l'U.V.A. di riferimento è presso l'Ospedale Valdese, via Silvio Pellico 19, reparto Neurologia. L'U.V.A. ha compiti diagnostici e terapeutici.

L'accesso all'U.V.A. avviene su richiesta del medico di medicina generale il quale deve prescrivere una “Visita neurologica per Unità Valutativa Alzheimer”. La visita è prenotabile telefonicamente al servizio di prenotazioni telefoniche (call center) dell'Ospedale Valdese al numero 0110023781, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 16.

Per ottenere le prestazioni assistenziali necessarie alle persone affette da Demenza tipo Alzheimer (e anche per tutte le altre forme di Demenza) il percorso è identico a quello per gli anziani non autosufficienti per altre cause di seguito descritto.

- **L'Unità Valutativa Geriatrica (U.V.G.)**

L'Unità Valutativa Geriatrica (U.V.G.) è una Commissione composta da personale sanitario ed amministrativo dipendente dell'A.S.L. 1 e da un Responsabile dei servizi socioassistenziali del Comune di Torino o suo delegato con il compito di valutare i bisogni assistenziali e sanitari della persona anziana. L'interessato può farsi assistere dal suo medico di fiducia.

La valutazione dei bisogni viene effettuata con l'obiettivo di individuare l'intervento socio-sanitario più idoneo a soddisfare le esigenze assistenziali della persona anziana.

In particolare l'U.V.G. valuta le condizioni di non autosufficienza, socio-abitative e familiari della persona anziana al fine di verificare se può essere adeguatamente assistita a casa, eventualmente con un supporto, oppure se è necessario l'inserimento presso una struttura residenziale e, in questo caso, quale tipologia di struttura è idonea a garantire l'assistenza necessaria.

Le persone anziane non autosufficienti per le quali l'U.V.G. valuta necessario l'inserimento in struttura residenziale, perché le condizioni sanitarie e socio-economiche non permettono di essere adeguatamente assistite a casa, vengono collocate in lista d'attesa.

La tipologia di struttura idonea, Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F.) o Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) oppure R.S.A.- Nucleo Demenze, è individuata dall'U.V.G. in base alle esigenze assistenziali e sanitarie della persona.

Per chiedere la valutazione dell'U.V.G. la persona anziana deve presentare una domanda scritta compilando l'apposito modulo.

La domanda deve essere spedita per posta con raccomandata ed indirizzata

*AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Sanitaria Locale 1
Via San Secondo, 29
10128 Torino*

NON DEVE ESSERE CONSEGNATA A MANO

Per ulteriori informazioni sulla compilazione della domanda e sulla procedura di valutazione si può contattare la segreteria dell'U.V.G. che ha sede presso il Presidio Valletta, via Farinelli, 25 – Torino – tel. 011.5664179/5664181.

Gli orari di segreteria sono: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al giovedì la segreteria è chiusa al pubblico.

Telefonicamente è possibile ottenere **solo informazioni generiche** e non sulla singola pratica.

Le informazioni che riguardano le domande già presentate sono fornite **solo tramite lettera** inviata all'indirizzo dell'interessato o dell'eventuale tutore.

- **Le visite specialistiche a domicilio**

Per persone non in grado di recarsi direttamente presso gli ambulatori specialistici, il medico di medicina generale può richiedere le visite specialistiche a domicilio oppure presso le strutture residenziali ubicate sul territorio dell'ASL 1. Sulla prescrizione della visita specialistica deve essere anche dichiarata la condizione di intrasportabilità, specificata la patologia ed indicata la motivazione (ad esempio per prescrizione ausili).

Al momento è possibile richiedere le visite domiciliari dei seguenti specialisti:

- Geriatra
- Neurologo
- Urologo
- Ortopedico
- Cardiologo
- Chirurgo
- Otorinolaringoiatra
- Oculista
- Dentista
- Dermatologo

Le visite domiciliari devono essere necessariamente prenotate recandosi agli sportelli prenotazione del distretto sanitario di riferimento territoriale portando la prescrizione del medico di medicina generale.

- **I prelievi a domicilio per esami di laboratorio**

Se la persona anziana non può recarsi presso l'ambulatorio per effettuare esami del sangue o consegnare campioni biologici (urine, feci) il medico di medicina generale può fare una richiesta di prelievi a domicilio.

Anche in questo caso deve essere specificato che si tratta di pazienti non deambulanti o non trasportabili, i prelievi devono essere prenotati recandosi agli sportelli prenotazione del distretto sanitario di riferimento territoriale portando la prescrizione del medico di medicina generale.

Si ricorda che, se sono prescritti esami che prevedono la raccolta di urine e/o feci, è necessario richiedere allo sportello i contenitori per la raccolta; non possono essere utilizzati altri raccoglitori anche se acquistati in farmacia.

- **L'Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.)**

L'assistenza domiciliare integrata è un servizio offerto a persone affette da patologie curabili a casa con il supporto del medico di medicina generale, di infermieri professionali e, se necessari, tecnici della riabilitazione (fisioterapisti e logopedisti).

L'Assistenza Domiciliare Integrata è attivata su proposta del medico curante e concordata con il medico dipendente dell'A.S.L. responsabile del servizio e con la famiglia, sulla base di un progetto di intervento degli operatori sanitari (infermieri, terapisti, logopedisti, medico specialista e medico di medicina generale).

Le persone che sono in carico al servizio di Assistenza Domiciliare Integrata ricevono direttamente dal servizio i farmaci necessari per le cure oggetto del progetto, eventuali ausili necessari (pannoloni, cateteri, ecc.) e l'accompagnamento in ambulanza qualora la

persona abbia necessità di recarsi presso un ospedale per effettuare degli accertamenti diagnostici.

- **L'Assistenza Domiciliare Programmata (A.D.P.)**

Nelle situazioni in cui non è necessario l'intervento di più figure professionali, ma soltanto una maggiore presenza del medico curante a casa della persona anziana, può essere attivata l'assistenza domiciliare programmata.

L'A.D.P. consiste in un progetto concordato tra il medico di medicina generale ed il medico responsabile del servizio di cure domiciliari dell'A.S.L. che prevede visite periodiche del medico curante al domicilio dell'assistito, per controllare e monitorare le condizioni generali.

La frequenza delle visite (ad esempio ogni settimana oppure ogni 15 giorni) è definita sulla base delle esigenze della persona anziana e su proposta del medico curante.

L'attivazione dell'A.D.P. non esonera il medico ad intervenire in caso di necessità su chiamata per una visita domiciliare (ad esempio in caso di influenza o per altri motivi).

- **Il ricovero di sollievo**

A seguito della valutazione dell'U.V.G. la persona anziana assistita a casa può essere, su richiesta, inserita per un periodo determinato presso una struttura residenziale.

L'inserimento viene effettuato sulla base della disponibilità di posti letto presso le strutture gestite direttamente dall'ASL 1 oppure convenzionate con modalità e tempi concordati con l'U.V.G.

Per il ricovero di sollievo l'interessato deve pagare l'importo della retta pari alla quota socio-assistenziale definita dalla struttura, mentre la quota sanitaria è pagata dall'Azienda Sanitaria Locale 1. Al momento non è previsto l'intervento del servizio sociale per il pagamento della quota socio-assistenziale durante un ricovero di sollievo.

- **Le case di cura convenzionate**

Sul territorio della Regione Piemonte esistono diverse case di cura convenzionate per lo svolgimento di specifiche attività sanitarie (lungodegenza, riabilitazione, medicina, ecc.); normalmente si accede a tali strutture sanitarie dopo un ricovero in ospedale per un ulteriore periodo di riabilitazione oppure per proseguimento cure, prima del rientro a casa.

E' anche possibile che il medico curante (di medicina generale) possa richiedere un ricovero presso una casa di cura convenzionata per il proprio assistito che non necessita di ricovero in ospedale.

Il ricovero presso le case di cura per lungodegenza di norma non può superare i 60 giorni, ma è possibile che per pazienti in critiche condizioni di salute, si possa ottenere un ricovero più lungo, fino a 120 giorni complessivi (60 + 60 giorni). Il prolungamento del ricovero deve essere motivato e richiesto dai medici della casa di cura all'A.S.L. competente per il territorio.

Qualora le condizioni siano tali per cui il paziente necessita di un ulteriore periodo di ricovero oltre i 120 giorni la Direzione Sanitaria della casa di cura comunica in tempo utile alla A.S.L. di residenza dell'Assistito il protrarsi delle necessità degenziali, affinché la

A.S.L. possa prendersi in carico il paziente o attraverso una gestione diretta del caso (ad esempio il trasferimento presso una struttura residenziale) oppure facendosi carico dell'onere degenziale presso la stessa casa di cura.

- **Le strutture residenziali sociosanitarie per anziani non autosufficienti**

Le strutture residenziali per anziani non autosufficienti sono strutture all'interno delle quali possono essere curate e ospitate persone che necessitano dell'assistenza di operatori con una specifica competenza (medico, infermiere, terapeuta della riabilitazione, operatore sociosanitario).

L'inserimento presso queste strutture può avvenire privatamente oppure tramite l'invio dell'A.S.L. di residenza.

Nel primo caso, inserimento privato, l'interessato sceglie liberamente la struttura e concorda direttamente con questa il pagamento e l'importo della retta, comprendente sia la quota sanitaria che la quota alberghiera.

Nel secondo caso, invio effettuato dall'A.S.L. di residenza, è necessario seguire un percorso specifico e l'importo della retta viene ripartito tra "quota sanitaria", a carico dell'A.S.L., e quota "alberghiera" o "socioassistenziale" a carico del ricoverato che deve provvedere con le sue risorse economiche (i redditi ed i beni mobili ed immobili ai sensi della normativa vigente).

Per ottenere l'inserimento in struttura residenziale mediante l'invio tramite A.S.L. è necessario presentare una domanda di valutazione all'U.V.G. con le modalità prima descritte. E' l'U.V.G. che propone l'inserimento in struttura residenziale qualora la persona anziana non possa essere adeguatamente assistita presso il domicilio.

L'U.V.G. si esprime anche sulla tipologia di struttura (R.A.F., R.S.A. o Nucleo Demenze) idonea ad accogliere la persona e a garantire un'assistenza appropriata tenendo conto delle esigenze sanitarie ed assistenziali.

Una volta avvenuta la valutazione, la segreteria dell'U.V.G. comunica all'interessato l'esito con lettera. Qualora venga riconosciuta la necessità del ricovero e non sia immediatamente disponibile la risorsa, l'U.V.G. provvede all'inserimento in graduatoria.

In caso d'urgenza non è possibile effettuare la scelta, ma proprio per assicurare un posto nel minor tempo possibile, viene proposto l'inserimento presso la struttura che dà la disponibilità all'inserimento per prima.

Nel caso in cui le condizioni non siano tali da giustificare un'urgenza, all'interessato viene chiesto di esprimere la scelta rispetto alle strutture convenzionate con l'A.S.L. 1 ed appartenenti alla tipologia (R.A.F., R.S.A. o Nucleo Demenze) , nel momento in cui si rende disponibile il posto letto.

ATTENZIONE! Se la persona anziana non è più in grado di esprimere il suo consenso all'inserimento in modo consapevole, in sede di valutazione geriatrica verrà chiesto ai familiari di procedere all'avvio di una procedura di interdizione o di amministrazione di sostegno affinché al momento dell'inserimento in struttura si possa fare riferimento ad un legale rappresentante, tutore provvisorio o definitivo o amministratore di sostegno, per esprimere il consenso al trasferimento definitivo in struttura residenziale.

Il Centro Diurno Integrato per persone non auto sufficienti dell'ASL 1 è un servizio a regime diurno intermedio tra i servizi di assistenza e cura domiciliare e quelli residenziali.

Il centro si trova presso il presidio Valletta, Via Farinelli 25 Torino. L'orario di apertura è dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 18.30. La retta a carico dell'anziano comprende il pasto ed il trasporto.

Presso il centro saranno svolte attività riabilitative e socializzanti e saranno assicurate prestazioni sanitarie e socioassistenziali.

La Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F.) e la Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A) sono strutture residenziali organizzate per anziani non autosufficienti che necessitano di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e di aiuto e sorveglianza continua nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana e tali da non consentirne l'organizzazione a domicilio.

La tipologia di struttura è unica tra la R.A.F. e la R.S.A., variano i livelli di assistenza in funzione delle necessità dell'ospite.

Il Nucleo Demenze è caratterizzato dalla presenza di personale qualificato con competenze specifiche per il trattamento di persone affette da deterioramento cognitivo e che manifestano alterazioni comportamentali.

- **Il tutore e l'amministratore di sostegno**

Quando la persona anziana, a causa delle sue condizioni di salute, non è più in grado di esprimere consapevolmente la scelta di vivere presso la propria abitazione oppure di trasferirsi presso una struttura residenziale, verrà attivata la procedura per l'individuazione di un rappresentante legale il quale potrà legittimamente esprimere il consenso a tutela della persona anziana ed essere di riferimento per lo svolgimento di tutte le pratiche necessarie.

L'individuazione di un rappresentante legale ha lo scopo di tutelare la persona che non è più capace ad esprimere in modo consapevole una scelta di vita; il compito di un tutore o di un amministratore di sostegno è di attivarsi ed agire al fine di assicurare alla persona interessata l'assistenza e le cure necessarie presso la sua abitazione o, se non è possibile, individuare una struttura residenziale con il supporto dei servizi competenti.

La nomina di un tutore o di un amministratore di sostegno avviene mediante uno specifico procedimento legale attivato su istanza dei familiari o degli operatori dei servizi sociali o sanitari oppure dal Pubblico Ministero.

Nel primo caso, nomina di un tutore, è necessaria una sentenza di interdizione della persona anziana da parte del Tribunale civile; a seguito della sentenza il Giudice Tutelare nomina il tutore che ha il potere di agire in nome e per conto del tutelato sostituendosi in tutte le attività.

Nel secondo caso, nomina di un amministratore di sostegno, è sufficiente presentare una specifica domanda all'ufficio del Giudice Tutelare del Tribunale civile perché vengano valutate le necessità dell'anziano e le sue capacità residue al fine di individuare una persona, definito amministratore di sostegno, che non si sostituisce all'anziano per le decisioni, ma lo supporta nelle scelte, rappresentandolo solo per le azioni che il Giudice indicherà nel decreto di nomina.

INDIRIZZI UTILI DELL'A.S.L. 1

L'Unità Valutativa Geriatrica dell'A.S.L. 1

Via Farinelli, 25 Torino tel. 0115664179/4181

orario: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Al giovedì la segreteria è chiusa al pubblico.

L'Informahandicap – Struttura complessa CIHa –

Via San Secondo 29 bis (piano terra) tel. 0110115662039

orario: Lunedì dalle 14.30 alle 17.30, Mercoledì e Venerdì dalle 10,00 alle 13,00

Al di fuori di questi orari è possibile prendere un appuntamento telefonico al numero 0115662039.

La Commissione medica per l'accertamento delle Invalidità Civili ed Handicap - Servizio di Medicina Legale Settore invalidi civili ed handicap -

Via Farinelli 25 (piano terra) tel. 0115664012/13

orario: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 8,45 alle 12,00

mercoledì - dalle 8,45 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30

Saranno ricevuti i cittadini che avranno ritirato il numero progressivo entro le ore 11,30 e le ore 15,30

Gli uffici protesi

Distretto 1 – Via San Secondo, 29 bis - tel. 0115662353

Orario: dal lunedì al venerdì 8.30 – 12.30

Distretto 8 – Via Petitti, 24 - tel. 0115665809

Orario: dal lunedì al venerdì 8.30 – 12.30; il martedì anche al pomeriggio 14.00 – 16.00

Distretto 9 – C.so Corsica 55 - tel. 0115665005

Orario: Orario: dal lunedì al venerdì 8.30 – 12.30; il mercoledì anche al pomeriggio 14.00 – 16.00

Distretto 10 – Via Farinelli 25 - tel. 0115664034

Orario: dal lunedì al venerdì 8.30 – 12.30; il lunedì anche al pomeriggio 14.00 – 16.00

□ Gli sportelli amministrativi (per esenzione ticket o prenotazioni)

Distretto 1 – Centro San Secondo Crocetta

Via San Secondo, 29 bis (1° piano) tel. 0115662385

orario: lunedì/martedì/mercoledì/venerdì dalle 8.00 alle 13.30

giovedì dalle 8.00 alle 13,00 e dalle 14.00 alle 16.00

Distretto 8 – San Salvario Borgo Po Cavoretto

Via Petitti, 24 (piano terra) tel. 0115665800

orario: lunedì/mercoledì/giovedì/venerdì dalle 8.00 alle 13.30

martedì dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.00

Distretto 9 – Lingotto Nizza Millefonti

Corso Corsica, 55 tel. 0115665000

**orario: lunedì/martedì/giovedì/venerdì dalle 8.00 alle 13.30
mercoledì dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.00**

Distretto 10 – Mirafiori Sud

Via Farinelli, 25 tel. 0115554079

**orario: martedì/mercoledì/giovedì/venerdì dalle 8.00 alle 13.30
lunedì dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.00**

L'Unità Valutativa Alzheimer

Presso l'Ospedale Evangelico Valdese

Via Silvio Pellico, 19

Per informazioni: segreteria Neurologia tel. 0116540216

orario: dal lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 15.

Per prenotazioni visite: call center tel. 0110023781

orario: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 16.